

TOUR DE FRANCE. Una fuga solitaria di 171 chilometri in una delle tappe più difficili



L'italiano Eros Poli vincitore della XV tappa del Tour de France; a destra Marco Pantani

Pantani promette:
«Ora attaccherò
in tutte le tappe»



■ CARPENTRAS. O la va o la spacca. Marco Pantani, uomo rivelazione del Giro d'Italia si gioca tutte le carte a sua disposizione per acciuffare lo spagnolo Miguel Indurain, primo in classifica con un vantaggio sull'azzurro di ben undici minuti e cinquantacinque secondi. Oggi in programma c'è una tappa di montagna, dunsissima: c'è l'arrivo sulle Alpi (la tappa parte da Valreas e dopo 224,5 chilometri c'è l'arrivo in salita ad Alpe d'Huez). Proprio il terreno ideale per l'italiano, quello dove lui e i suoi pedali sanno dare il meglio del meglio. Con «Diablo» Chiappucci e Gianni Bugno ritirati, Pantani è l'uomo di punta del ciclismo azzurro in terra di Francia. Fino ad ora, l'uomo della Cerera ha giocato a nascondino cercando di non creare accanto alle sue pedalate troppa aspettativa. Oggi ritrova le amiche montagne (già ieri ha fatto le prove tecniche andando assai bene in salita ma perdendo moltissimo rispetto a Miguel Indurain) e spera nel colpo. Le aspettative? Beh, quelle le ha già create - almeno dal versante italiano - visto che nonostante la decima posizione in classifica e gli oltre undici minuti di ritardo dal ciclista spagnolo sembra avere la giusta grinta e le energie sufficienti. Pantani, però, getta acqua sul fuoco: «Non iniziate a dire che io posso arrivare a Parigi con la maglia gialla addosso. Non è facile, anzi è difficilissimo che succeda. Avete visto che Miguel Indurain ha ancora tutti e otto i gregari intorno a sé? Come se non bastasse, il navigatore ha anche un sacco di corridori amici...». E poi prosegue, Pantani: «Il problema è che non ho la stessa forma del Giro d'Italia e non riesco ad avere gli stessi stimoli che avevo nella corsa in rosa. Sarà che io qui ero venuto soltanto a fare esperienza e, semmai, per vincere una tappa». E ieri? Com'è andata? «Beh, ci ho provato perché voglio attaccare tutti i giorni ma la discesa non va abbastanza difficile. Loro in gruppo sono riusciti a riprendermi agevolmente». E poi una nuova stoccata ai suoi avversari: «Indurain non aveva alcun interesse a venirmi a riprendere, ma sono stati gli uomini dellaestina a guidare l'inseguimento. Forse per ricambiare qualche favore anche Miguel ha fatto in modo che il gruppo mi riabbrabbesse». Stamattina si roma in pista con un po' di energie in meno e molta rabbia in corpo. Lo scontro Pantani-Indurain continua.

Dietro il gruppo comincia da subito a selezionarsi. Davanti, con re Miguel, restano Cui, Vireneque, De Las Cuevas, Leblanc, Pulnikov e Pantani. Insomma i corte del navigatore. Solo Pantani prova ad andarsene, ma Indurain non si cura nemmeno troppo di romagnolo. Ha undici minuti di vantaggio in classifica, che fastidiosamente gli dà il gigante, la davanti tanto fatica come mai nella sua vita. «Trovo un rapporto leggero che mi serviva di andare in moutain-bike», assicura alla fine della tappa. Ma le pedalate, nonostante tutto, si susseguono sempre meno rapide, le spalle ondeggiando sempre di più, e la vettura è ancora lontana. Pantani, dietro, riesce a distanziare di un minuto Indurain ma la maglia gialla continua a salire col suo ritmo inesorabile. L'ultimo tornante per Pd è un incubo: sembra quasi non riesca a percorrere i metri che lo separano dal valico. Ma poi arriva la discesa, che per uno come lui è una delizia. Dietro di lui Pantani scollina a 4'35". Vireneque, Indurain e gli altri non è delle più impegnative, ma il caldo mette a dura prova te lui. Così Indurain rischia una pericolosa caduta a causa del sur-

Poli, un trionfo all'antica

Bartali: «La festa? Sì, ma prima guardo il Ventoux in tv»

Da quanto tempo si fa festa intorno e accanto a Bartali? I festeggiamenti per gli 80 anni del corridore, iniziati tre giorni fa, si sono conclusi ieri con varie manifestazioni popolari e tanta gente. Ma il bello è avvenuto in serata, perché il caldo di Ponte a Ema, paese dove Bartali è nato e vive, ha suggerito un programma adatto alle circostanze. «Anche troppe feste - ha brontolato Gino di prima mattina - Grazie a tutti, ma prima fatemi seguire la tappa del Tour con il Mont Ventoux in televisione». Poi ha aggiunto: «Avrei preferito starmene un po' tranquillo, ma come si fa a rinunciare all'affetto della gente? Ecco, se devo fare un bilancio della mia vita, devo dire che il ciclismo mi ha dato l'amore della gente ed è stata questa la ricchezza più grande che ho avuta. In questo globo è giusto riconoscerlo».

Eros Poli ha vinto la tappa del Ventoux dopo una cavalcata d'altri tempi durante la quale è arrivato ad accumulare un vantaggio di oltre 24' sul gruppo. Il trentenne della Mercatone ha fatto sua la frazione Montpellier-Carpentras dopo un percorso di 231 km. Secondo Alberto Elli, a 3'39". Nella mattinata, sulla cima del Ventoux, uno spettatore tedesco, Paul Christophe di 24 anni, è stato ucciso da un fulmine mentre aspettava i corridori.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ CARPENTRAS. Al traguardo mancano ancora 171 chilometri, al paesaggio lunare del Ventoux 130: il gruppo ha passato da poco Guis-soux e l'enorme figura di Eros Poli va all'attacco. «Volevo prendere un po' di vantaggio per un bisogno fisiologico» dirà alla fine. Invece il veneto vede che dietro nessuno se lo fila e allora ci prova. Va via con quella sua pedalata potente, in grado di reggere una media superiore ai 45 chilometri orari per una giornata intera, e il vantaggio aumenta. Si avvicina il Mont Ventoux e i minuti che dividono Poli dal gruppo sono venti. Si avvicina il trionfo? È presto, troppo presto per dirlo. L'atleta della «Mercatone uno» già alla no-

na tappa era stato ripreso alla fine dopo una lunghissima fuga con simili distacchi; e domenica gli era successo lo stesso. La grande impresa insomma l'aveva provata già più volte, e non per niente guida la classifica della combattività; ma i risultati non erano mai venuti, e infatti prima di ieri era 133° in classifica generale. Ma Poli tira dritto comunque, anche se c'è quel Mont Ventoux che spaventerebbe chiunque. La fama di questa salita è terribile: a due chilometri dalla vetta nel 1967 l'inglese Tommy Simpson ci rimise la vita, vittima anche di una micidiale miscela di sostanze dopanti. E tre anni dopo il grande Eddy

ARRIVO

- 1) Poli (Ita-Mercatone Uno) in 6h31'59", media oraria km. 35,358
- 2) Elli (Ita) a 3'39"
- 3) Lino (Fra) a 3'39"
- 4) Conti (Ita) a 3'41"
- 5) Vireneque (Fra) a 4'00"
- 6) De las Cuevas (Fra) s.t.
- 7) Ugrumov (Rus) s.t.
- 8) Indurain (Spa) s.t.
- 9) Pantani (Ita) s.t.
- 10) Pulnikov (Rus) s.t.
- 11) Leblanc (Fra) s.t.
- 12) Bolts (Ger) a 5'42"
- 13) Bortolami (Ita) a 7'46"
- 14) Rils (Dan) a 15'38"

CLASSIFICA

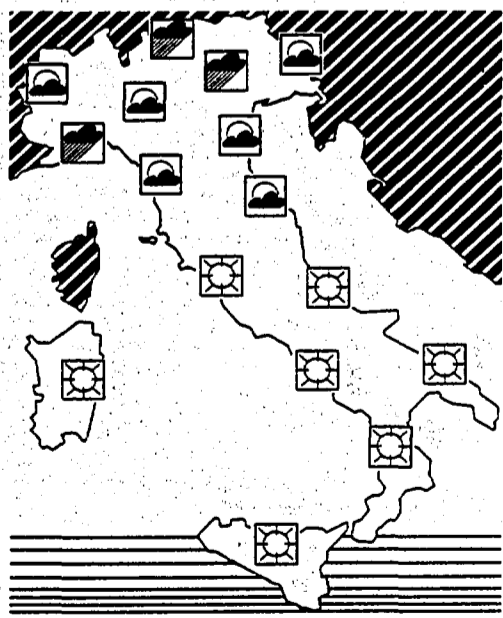
- 1) Indurain (Spa-Banesto) in 75h11'35"
- 2) Vireneque (Fra) a 7'56"
- 3) De las Cuevas (Fra) a 8'02"
- 4) Leblanc (Fra) a 8'35"
- 5) Pulnikov (Rus) a 11'30"
- 6) Pantani (Ita) a 11'55"
- 7) Ugrumov (Rus) a 13'37"
- 8) Davy (Fra) a 16'12"
- 9) Zulle (Svi) a 16'13"
- 10) Olano (Spa) a 17'51"
- 11) Conti (Ita) a 17'53"
- 12) Elli (Ita) a 18'04"
- 13) Bortolami (Ita) a 21'24"
- 14) Pellicioni (Ita) a 22'28"
- 15) Rils (Dan) a 23'33"

Merckx dovette ricorrere all'ossigeno in preda a una crisi di fatica e di calore. E ieri il Ventoux ha fatto un'altra vittima: un tifoso tedesco ucciso da un fulmine mentre aspettava i corridori. «Ma mi sono detto che dovevo andare avanti», dice Poli - due volte mi avevano ripreso in extremis. Vogliono la guerra? E io ci sto». Chilometro dopo chilometro il Ventoux si avvicina: 22 chilometri di salita considerati «fuori cate-

goria», impossibile classificare la difficoltà di una simile ascensione. Nessun albero che possa offrire un po' di salutare ombra; tornanti pochissimi; solo la strada dritta davanti che sale fino ai 1909 metri della vetta. Intorno il paesaggio ucciso dal sole e dal vento; pietre e massi a perdita d'occhio. E lassù il ripetitore che sembra un miraggio irraggiungibile. Poli attacca il Ventoux con poco più di un quarto d'ora di vantaggio.

scaldamento del gommino del freno posteriore. I corridori della Festina, alleata della Banesto, tirano come pazzi per riprendere Pantani e difendere il secondo posto in classifica di Vireneque e il quarto di Leblanc. Poli ritorna sulla pianura, può reinserire il rapporto lungo: la sua specialità, quella che gli fece vincere l'oro nella 100 chilometri tra i dilettanti ai mondiali di Villach. Carpentras è sempre più vicina, e stavolta nessuno può togliere al veneto la soddisfazione della vittoria. In tre anni di professionismo solo per la seconda volta vince una gara. L'altra occasione fu in Australia. Ma questo è il Tour, con il Mont Ventoux di mezzo, è quasi leggenda. Così, quando è a 200 metri dal traguardo, toglie le mani dal manubrio e accenna un inchino da ballerino al pubblico che lo applaude. Secondo arriva un altro italiano, Alberto Elli, distanziato di 3 minuti e 39 secondi. Terzo il francese Lino e quarto l'altro italiano Conti. Indurain è nono a 4 minuti. Ora Poli è 97° in classifica generale, ma non importa. Per i francesi è già «héros». Per il Tour, intanto, domani c'è un'altra tappa durissima, con l'arrivo all'Alpe d'Huez.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sul Triveneto cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche. Sul resto del nord e sulle regioni centrali condizioni di variabilità con locali temporali pomeridiani sulle zone interne. Al Sud cielo sereno o poco nuvoloso con formazione di nubi ad evoluzione diurna in prossimità dei rilievi, ove non si esclude qualche rovescio di pioggia.

TEMPERATURA: in leggera diminuzione al nord e al centro.

VENTI: deboli variabili o a regime di brezza lungo le coste.

MARI: generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini centro-settentrionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	14 28	L'Aquila	14 26
Verona	19 28	Roma Urbe	20 30
Trieste	21 26	Roma Fiumic.	19 28
Venezia	18 27	Campobasso	np 21
Milano	20 29	Bari	23 28
Torino	19 27	Napoli	20 29
Cuneo	np np	Potenza	np 21
Genova	22 27	S. M. Leuca	24 27
Bologna	19 28	Reggio C.	25 30
Firenze	16 30	Messina	26 29
Pisa	17 30	Palermo	24 28
Ancona	16 26	Catania	19 27
Perugia	18 25	Alghero	15 29
Pescara	16 26	Cagliari	19 31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	14 23	Londra	14 25
Atene	25 32	Madrid	16 36
Berlino	15 26	Mosca	16 27
Bruxelles	15 28	Nizza	22 31
Copenaghen	10 21	Parigi	19 28
Ginevra	19 34	Stoccolma	15 20
Helsinki	14 24	Varsavia	16 27
Lisbona	16 27	Vienna	18 32

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via del Duemiladuecento, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni di PDG.

Tariffe pubblicitarie

A mo. (mm. 45 x 30)

Commerciale ferialle L. 43000 - Commerciale festivo L. 550.000
 Finestrella 1° pagina ferialle L. 4.100.000
 Finestrella 1° pagina festiva L. 4.800.000
 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazioni L. 750.000
 Finanz.-Legali.-Concess. Appalti: Feriali L. 635.000
 Feriali L. 720.000. A prova: Necrologie L. 6.800;
 Partecip. Lutto L. 900; Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
 SEAT DIVISIONE STET S.p.A.

Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 / 58388750-583888.1
 Bologna 40131 - Via de' Carracci 9 - Tel. 051 / 6347161
 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 8559061-8559063
 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 / 5521834

Concessionaria per i pubblicità locale
 SPI / Roma, via Bozco G. tel. 06 / 35781
 SPI / Milano, Via Pirelli 32, tel. 02 / 676258-6769327
 SPI / Bologna, Via E. Mattei 106, tel. 051 / 6033807
 SPI / Firenze, V.le Giovanni Uguccioni 17, tel. 055 / 2343106

Stampa in fotomilite
 Teletampa Centro Italia, Oricola (As) - via Colle Marcellini, 58/B
 SABO, Bologna - Via de' Tappazzieri, 1

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sui territori nazionali unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Menella
 Iscriz. al n. 22 del 22-01-84 registro stampa del tribunale di Roma